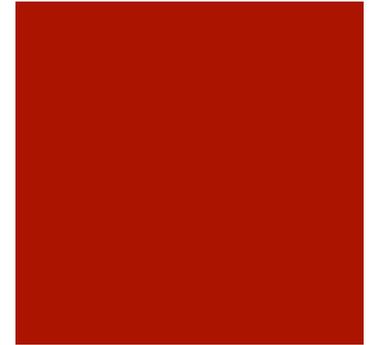


Arcadiche Armonie del Settecento Italiano

L'Idea

- Si è pensato di proporre un programma di musica classica di autori italiani che possano ben sposarsi con l'evento da voi organizzato, in quanto a piacevolezza e accessibilità nell'ascolto, e che, allo stesso tempo, possano ben rappresentare pagine meravigliose della letteratura musicale italiana di periodo barocco e classico.
- Per andare maggiormente nel dettaglio verranno eseguite le sonate del celeberrimo Arcangelo Corelli alternate alle sonate per due violini di un autore milanese, Giuseppe Sammartini e a quelle di Francesco Saverio Geminiani e Antonio Vivaldi.



Arcangelo Corelli (1653 – 1713)

- Studiò a Bologna, dove nel 1670 venne accolto nell'Accademia Filarmonica. Nel 1675 si stabilì a Roma dove fu dal 1679, violinista del Teatro Capranica, e si perfezionò nella composizione. La sua attività si svolse esclusivamente a Roma, dove ebbe come suoi protettori e mecenati i cardinali Benedetto Pamphilj e Pietro Ottoboni. Fu inoltre in buoni rapporti con Cristina di Svezia, per la quale non solo compose sonate destinate agli intrattenimenti privati di Palazzo Riario (ora Corsini), ma diresse anche ampie compagini strumentali. Dopo la morte di Cristina di Svezia, avvenuta nel 1689, Aristocratici e Prelati romani fondarono in sua memoria nel 1690 un'Accademia poetico/musicale che successivamente fu detta "Arcadia". Gli adepti dell'accademia usavano pseudonimi che rimandavano all'età greca mitica (Corelli assunse il nuovo nome di "Arcomelo Arimanteo").
- Diede nuovo impulso alla forma della *sonata a tre*, pubblicando, tra il 1681 e il 1694, quattro raccolte, comprendenti ciascuna dodici sonate (Sonate da chiesa op. 1 ed op.3, sonate da camera op. 2 e op. 4), le quali segnano un punto conclusivo dell'evoluzione di questa forma in Italia. Nella *sonata a tre*, Corelli sfrutta a fondo le caratteristiche al tempo stesso di brillantezza e cantabilità del violino, tanto nella forma da camera, destinata ad un organico di due violini e violoncello o clavicembalo e composta da 3 o 4 movimenti distinti in forma di danze (suite), che nella forma da chiesa, nella quale i due violini sono accompagnati da un organo e da un violoncello (o in alternativa da un arciliuto) che esegue una parte *obbligata*, spesso in funzione *concertante* alla pari coi violini. La scrittura, nobile ed espressiva, è sostenuta da un contrappunto vigoroso e di studiate dissonanze.



Giuseppe Sammartini

(1695 – 1750)

Giuseppe Baldassare Sammartini fu un compositore ed uno dei migliori oboisti dei suoi tempi. Nacque a Milano nei primi anni del XVIII secolo secondo alcuni, nel 1695, secondo altri, fratello maggiore del più famoso Giovanni Battista Sammartini.

Nel 1726 Quantz ebbe modo di ascoltarlo in questa città e fu incantato dal suo talento. L'anno successivo Sammartini si recò a Londra, dove passò il resto della sua vita e morì al servizio del principe di Galles nel 1750.

Era stato primo oboista dell'opera italiana. La sua prima raccolta di composizione, incisa a Londra, consiste in sei sonate per due flauti, ma dovette la sua reputazione principalmente a sei concerti per oboe pubblicati nel 1738 e dodici sonate per due oboi e basso apparse qualche tempo dopo. Otto ouvertures e sei concerti grossi furono pubblicati dopo la sua morte da Johnson. Si ha altresì notizia di altre composizioni di Sammartini, stampate e pubblicate ad Amsterdam.

Sebbene Sammartini scrisse in uno stile tardo barocco, egli ha incorporato molti elementi classici. Fu un compositore proiettato al futuro e spesso utilizzò delle idee tematiche che ben si adattano ad uno stile galante e preromantico, caratterizzate da forte esplosioni emotive.



Francesco Saverio Geminiani (1687 – 1762)

- Iniziò gli studi sotto la guida di Alessandro Scarlatti, divenne poi allievo di Carlo Ambrogio (Ambrosio) Lonati, soprannominato *Il gobbo*, abile violinista e da ultimo passò nella scuola di Corelli. Dal 1707 rimpiazzò il padre alla Cappella Palatina di Lucca. Nel 1711 divenne primo violino e direttore d'orchestra del teatro dell'Opera di Napoli. Dopo un breve ritorno a Lucca, nel 1714 si recò a Londra dove le sue brillanti esecuzioni gli diedero in poco tempo una gran reputazione. Due anni dopo il suo arrivo a Londra, pubblicò 12 sonate per violino e basso, o clavicembalo, che dedicò al barone di Kielmansegge, ciambellano del re Giorgio I. Quest'opera ebbe un brillante successo. Il barone, che era il principale protettore di Geminiani, ne parlò al re e ottenne il permesso di far eseguire in sua presenza, da Geminiani, qualcuna delle sue produzioni. Fu Händel in quell'occasione a sedere al clavicembalo e Geminiani suonò in maniera da giustificare la protezione dei suoi amici.
- Dopo altri viaggi ed un soggiorno a Parigi, durante il quale fece stampare edizioni rivedute e corrette di molte sue opere, Geminiani ritornò in Inghilterra, nel 1755, vi fece apparire nuove composizioni e iniziò a pubblicare una sorta di giornale di musica, sotto il titolo di *The harmonical miscellaney*, ma lo scarso successo riscosso da questa iniziativa lo fece desistere dall'impresa dopo 2 numeri. Nel 1761 Geminiani andò in Irlanda, dove Bubourg, che era allora a capo dell'orchestra del re, l'accolse con la riconoscenza che doveva al suo antico maestro. Morì a Dublino, il 17 settembre 1762.
- Come esecutore Geminiani sembrava avere un talento di prim'ordine, perché non si conoscono contestazioni su questo aspetto, l'opinione non è invece unanime al riguardo delle sue composizioni. Avison le cita come modello di eccellente musica strumentale, ne loda soprattutto la modulazione dolce e piena di espressività, l'armonia sempre perfetta e la naturalezza dei passaggi. E' indubbio che cercò di allontanarsi dallo stile antico di Corelli, ma se le forme delle composizioni sono più moderne, non vi si trovano la ricchezza e la purezza di stile del suo maestro. Come scrittore didattico, Geminiani merita elogi per il trattato *The art of playing on the violin*.



Antonio Vivaldi (1678 - 1741)

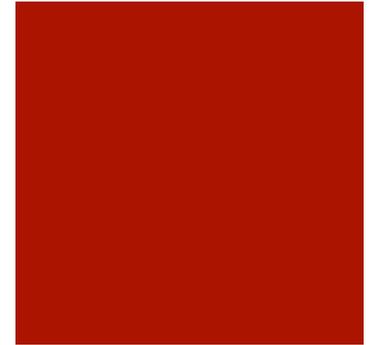
- Studiò col padre, Giovanni Battista, violinista della cappella di San Marco, e forse con G. Legrenzi. Di salute cagionevole, fu ordinato sacerdote nel 1703, e nello stesso anno assunse l'incarico di insegnante di violino presso il conservatorio femminile annesso al Pio Ospitale della Pietà, istituzione per la quale V., soprannominato *il prete rosso* per il colore della capigliatura, compose la maggior parte dei suoi concerti, delle musiche sacre e delle cantate. Dapprima alle dipendenze di F. Gasparini dal 1713 divenne responsabile unico della Pietà, dove fu attivo (con un intervallo, sembra, negli anni 1725-35) fino al 1740. Al 1705 risale la prima pubblicazione a stampa di composizioni vivaldiane: si tratta delle *Suonate da camera a tre*, d'ispirazione corelliana. Nel 1713 fu rappresentato il melodramma *Ottone in villa*, primo di una lunga serie grazie alla quale V. riuscì a conquistare i favori del pubblico. Attivo anche all'estero (Praga, Vienna, Amsterdam), rimangono tuttavia oscure le ragioni del suo ultimo soggiorno a Vienna, città dove morì in povertà. Per quel che riguarda il catalogo dell'abbondantissima produzione vivaldiana, il repertorio dei lavori strumentali redatto da P. Ryom nel 1986 segnala circa 330 concerti solistici (di cui più di due terzi per violino), 45 concerti per due strumenti solisti e orchestra, 34 concerti *di gruppo* per tre o più strumenti solisti e orchestra d'archi, 44 concerti detti *ripieni* per orchestra d'archi, 22 concerti da camera per 3-6 strumenti e basso continuo, e infine circa 30 concerti andati perduti o giunti a noi incompleti. Oltre ai celeberrimi 4 concerti denominati *Le stagioni* e contenuti nella raccolta *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione* op. 8 (pubbl. 1720), fondamentale per l'esegesi vivaldiana è la raccolta *L'estro armonico* op. 3 (pubbl. 1711), di cui J. S. Bach trascrisse 6 dei 12 concerti che la compongono. In tale raccolta emergono con particolare nitidezza le caratteristiche peculiari dell'ispirazione vivaldiana, fondata su un particolare gusto per la ricerca timbrica e per la levigatezza dei fugati. Per quel che riguarda il settore della musica vocale profana (non ancora sufficientemente studiata), lo stesso V. dichiarava di aver composto 94 opere, delle quali conosciamo circa una cinquantina di titoli (soltanto 18 però ci sono giunte in forma quasi completa, tra queste si ricordano *La fida ninfa*, 1732; *L'Olimpiade*, 1732; *Griselda*, 1735). Particolarmente significativa la produzione sacra, nell'ambito della quale si segnalano lo *Stabat Mater*, alcune sezioni di Messa (2 *Gloria*, 1 *Credo*, 1 *Kyrie*), mottetti concertati e vari salmi.



Programma Musicale

prima parte

- A. Corelli (1653 - 1713)
Sonata per due violini e b.c. in Re M op. 3 n. 2
Grave – Allegro – Adagio - Allegro
- G. Sammartini (1695 – 1750)
Sonata a due violini e basso in Sol m op.3 n. 10
Andante Sostenuto – Allegro – Andantino sostenuto – Andante grazioso
- F.S. Geminiani (1687 – 1762)
Sonata per violoncello e b.c. in Do M op.5 n. 3
Andante – Allegro – Affettuoso - Allegro
- G. Sammartini (1695 – 1750)
Sonata a due violini e basso in La m op.3 n. 9
Allegro – Andantino – Allegro
- INTERVALLO DI 10 minuti



Programma Musicale

seconda parte

- A. Corelli (1653 - 1713)
Sonata per due violini e b.c.in La M op. 3 n. 12
Grave, Allegro – Vivace – Allegro, Adagio – Allegro - Allegro
- G. Sammartini (1695 – 1750)
Sonata a due violini e basso in Re M op.3 n. 8
Andante – Allegretto – Andante - Allegro
- G. Sammartini (1695 – 1750)
Sonata a due violini e basso in Sol m op.3 n. 6
Spiritoso – Allegro – Andantino – Allegro Sostenuto
- A. Vivaldi (1678 – 1741)
Sonata per due violini in Re m op.1 n.12 “La Follia” RV 63

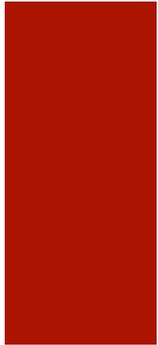


Italico Splendore - Fotografie



Italico Splendore

- Violini: Claudio Andriani - Micol Vitali
- Violoncello: Alessandro Andriani
- Cembalo: Mario Sollazzo
- Liuto: Fabiano Merlante

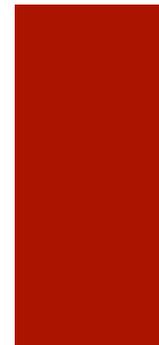


Italico Splendore – l'Ensemble

L'amore e l'interesse per la musica antica nel repertorio barocco, classico e preromantico, sono il nucleo attorno al quale nasce e si forma l'Ensemble Italico Splendore, che fin dagli esordi, nel 2010, indirizza la propria attività principalmente in tal senso: un costante e approfondito lavoro di ricerca sulle fonti e uno scrupoloso approccio filologico.

Il proposito dei fondatori dell'ensemble, Alessandro e Claudio Andriani, è quello di effettuare un lavoro di ricerca affinché si possano riportare alla luce repertori poco frequentati, riscoprire autori ancora sconosciuti, operare su antichi manoscritti, dando nuova vita a tesori musicali nascosti di un periodo nel quale lo splendore dell'arte musicale italiana era motivo di vanto nelle corti europee.

Tale ricerca filologica si è già espressa attraverso un'attività concertistica presso importanti stagioni e festivals musicali (Wunderkammer festival di Trieste, Villa Recalcati di Varese, Concerti dell'Osservatorio Astronomico di Brera Milano, Palazzo Ducale di Mantova, Il Volto Riscoperto della Musica di Cardano, Concerti Spirituali Saronno, Auditorium di Potenza, Piaceri Campestri di Mustonate).

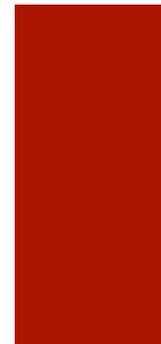


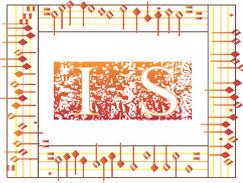
Italico Splendore – l'Ensemble

Fin dall'esordio Italico Splendore collabora con il famoso controtenore Angelo Manzotti con il quale è in procinto di registrare un cd, sulle celebri arie di Farinelli, per l'etichetta Tactus.

Dopo la realizzazione del cd con le Sonate di Giuseppe Sammartini da poco edito dalla Dynamic il prossimo appuntamento discografico per sarà l'opera integrale da camera di Felice Alessandro Radicati per la medesima etichetta.

Tutti gli esponenti del gruppo rifacendosi allo studio della prassi esecutiva indicata dalla trattatistica del periodo, suonano su originali o copie fedeli di strumenti dell'epoca, con l'utilizzo di corde di budello, archetti filologici, tastiere storiche, e strumenti a fiato originali, per riprodurre fedelmente le sfumature sonore richieste dai compositori.





Contatti

■ Italico Splendore

Via Novara, 29 - 21013 Gallarate (VA)

www.italicosplendore.eu

Direzione Artistica:

Alessandro Andriani 340 7165945

Claudio Andriani 320 1116789

direzioneartistica@italicosplendore.eu